

**RAPPORTO DI VALUTAZIONE ESTERNA
DELLA FACOLTÀ DI TEOLOGIA ROMANO-CATTOLICA
SS. CIRILLO E METODIO
DELL'UNIVERSITÀ COMENIANA IN BRATISLAVA (SLOVACCHIA)**

INDICE

Introduzione	p.3
Incontri avvenuti durante la visita	p.3
Commento generale al RAV	p.3
Mission, obiettivi e piano strategico	p.4
Insegnamento e ricerca	p.5
Governance, management e risorse	p.7
SWOT	p.8

Introduzione

Il 27 e 28 ottobre 2014 la Commissione designata dall'agenzia per la Valutazione e la Promozione della Qualità delle Università e Facoltà Ecclesiastiche della Santa Sede (AVEPRO) si è recata in visita alla Facoltà di Teologia Romano-Cattolica SS. Cirillo e Metodio dell'Università Comeniana in Bratislava (Slovacchia).

La Commissione era composta dal Prof. Pavel Ambros, SI, Presidente (dalla Facoltà di Teologia dell'Università di Olomouc; Direttore del Centro Aletti di Olomouc), dal Prof. Riccardo Ferri, Esperto tematico (dalla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense; Prelato Segretario della Pontificia Accademia di Teologia), dal Prof. Andrzej Szostek, MIC (dall'Università Cattolica di Lublino, dove è stato per un sessennio Rettore), da Sr. Adriana Jeníková, CJ (studentessa presso la Pontificia Università Gregoriana).

Dopo l'esame previo del RAV preparato dalla Facoltà, la Commissione ha incontrato i rappresentanti delle varie componenti del corpo docente, discente e amministrativo della Facoltà, ha visitato i locali e le strutture della stessa, in modo da poter valutare attentamente ogni area di interesse e la corrispondenza dei dati del RAV alla realtà.

Incontri avvenuti durante la visita

La visita, molto intensa, si è realizzata attraverso i seguenti incontri: col Preside, Prof. Vladimír Thurzo e i due vicepresidi, Prof. Emília Hrabovec (vicepreside per la ricerca scientifica e le relazioni internazionali) e Prof. Jozef Janovič (vicepreside per l'istruzione); con una rappresentanza dei professori e i direttori (chiamati "moderatori") dei due Istituti Teologici affiliati di Nitra e di Badín, nonché rettori dei rispettivi seminari; con i rappresentanti degli studenti dei vari cicli di studio; col personale amministrativo (segretario generale e addette di segreteria); con la bibliotecaria; e infine con l'Arcivescovo di Bratislava, Mons. Stanislav Zvolenský. Il clima di tutti gli incontri è stato caratterizzato da grande cordialità e trasparenza, nella consapevolezza dell'aiuto che può venire dalla visita della Commissione a un miglioramento della qualità della vita accademica. Sono state inoltre visitate le strutture della Facoltà e in particolare la biblioteca.

Commento generale al RAV

La Commissione evidenzia l'ottimo lavoro che è stato svolto dalla Facoltà riguardo all'autovalutazione, attestato dal RAV messo a disposizione. Tale documento, che è stato curato da una commissione interna formata dall'allora Preside, Prof. Marian Tráb, e dai due vicepresidi, Prof. Emília Hrabovec e Prof. Jozef Janovič, vuole presentare in modo molto dettagliato i vari

ambiti in cui è articolata la realtà della Facoltà, individuando sia le potenzialità sia i limiti della stessa.

Dopo una breve storia della Facoltà, vengono descritte la *mission* e la *vision* e date informazioni sull'organigramma e le strutture. Seguono le sezioni dedicate all'attività di ricerca, al modello di insegnamento e apprendimento (tenendo conto dei vari livelli di studio e del processo di Bologna), all'amministrazione e alle dotazioni materiali (biblioteca e strutture). Infine si presenta il processo di QA (col sondaggio degli studenti nell'a.a. 2010/11), le varie collaborazioni accademiche e l'analisi SWOT. Completano il RAV alcune tabelle relative al numero dei docenti, degli studenti e dei crediti per materia.

Le uniche osservazioni critiche al RAV consistono nel fatto che si tratta di una relazione preparata nel 2012: dopo due anni, oltre al cambiamento del Preside, sono avvenuti altri mutamenti (tra cui, particolarmente rilevante, il calo del numero degli studenti e specialmente dei dottorandi). I dati contenuti nel RAV non sono così esattamente corrispondenti all'attuale realtà, sebbene la descrizione delle strutture e degli obiettivi rimanga tuttora valida. Manca inoltre un capitolo dedicato esplicitamente alle risorse materiali ed economiche della Facoltà.

Mission, obiettivi e piano strategico

La *mission* della Facoltà è chiaramente descritta nel RAV: «Lo scopo della Facoltà e dei suoi istituti associati consiste nell'approfondire gli elementi della teologia cattolica con metodo «scientifico», elaborandoli e spiegandoli sistematicamente, in modo da farli diventare elemento formativo non solo per coloro che operano nell'ambito delle scienze teologiche, ma anche per coloro che attraverso la formazione teologica si preparano al servizio sacerdotale oppure per servizi particolari» (p. 3). Emerge da queste righe l'attenzione alla pluralità e distinzione dei destinatari della missione della Facoltà (futuri sacerdoti e laici impegnati in servizi ecclesiali e pastorali, sacerdoti e laici impegnati nell'insegnamento), nonché l'attenzione alla «scientificità» del metodo utilizzato per indagare i vari ambiti del sapere teologico, scientificità che evidentemente appartiene con le proprie specifiche modalità all'indagine teologica in quanto tale, ma che è particolarmente sottolineata a causa dell'appartenenza della Facoltà all'Università Comeniana (la quale richiede annualmente una verifica sulla qualità del lavoro scientifico svolto dalla Facoltà).

La *vision* è invece individuata nella chiamata a rispondere, in modo sempre più pertinente e adeguato, alle sfide del presente, caratterizzato da cambiamenti sociali e culturali rapidi e profondi. Tutto questo va però operato nella fedeltà all'ortodossia cattolica, che rappresenta il punto di forza e l'elemento distintivo della Facoltà. La Commissione rileva la grande fedeltà dei docenti al magistero della Chiesa, fedeltà che talvolta rende difficili i rapporti della Facoltà col resto

dell'Università Comeniana di stampo laico; comunque l'appartenenza della Facoltà di teologia cattolica all'Università statale presenta grandi possibilità, di cui il corpo accademico è perfettamente consapevole e che rientrano tra gli obiettivi che la Facoltà intende porsi per l'immediato futuro: fare in modo che la riflessione teologica non rimanga un sapere isolato, ma abbia una sua visibilità e rilevanza nel dialogo con le altre discipline accademiche, umanistiche e scientifiche. Per conseguire questo scopo, la Facoltà ha il vantaggio di avere un corpo docente prevalentemente giovane e motivato, animato da spirito di collaborazione, pronto a proporre nuovi progetti e programmi di studio, aperto alla collaborazione con le altre facoltà dell'Università Comeniana e con altre facoltà di teologia in Slovacchia e all'estero.

In particolare, sono emersi alcuni obiettivi strategici, realizzabili a medio periodo: potenziare due specializzazioni, già competitive a livello di ricerca e di pubblicazioni: quella di storia della Chiesa e quella di scienze bibliche; sviluppare le relazioni accademiche internazionali in particolare nei due ambiti indicati; dare visibilità alle attività della Facoltà soprattutto attraverso i mezzi di comunicazione e le tecnologie informatiche. La Commissione sollecita la Facoltà a invitare *visiting professors*, a entrare in progetti di ricerca a livello nazionale e internazionale, a tenere costantemente aggiornato il sito internet della Facoltà (sebbene questo non sia autonomo, ma faccia parte dell'unico sito web dell'Università, che opera tramite i suoi tecnici).

Insegnamento e ricerca

Sulla base degli incontri avuti dalla Commissione con le varie componenti della Facoltà, è stato rilevato il clima di condivisione e familiarità che unisce il corpo docente, gli studenti e il personale non docente e favorisce il buon andamento della vita accademica.

Gli studenti, sia della sede centrale sia dei due istituti affiliati, si sono espressi positivamente riguardo alla loro formazione in Facoltà. Essi valutano la Facoltà attraverso un sondaggio che considera tre ambiti: valutazione di ogni materia e qualità del suo insegnamento; valutazione della qualità dell'istruzione; autovalutazione. Emerge una maggiore soddisfazione per la qualità dell'insegnamento all'interno della sede centrale della Facoltà rispetto ai due istituti affiliati, giudizio dovuto al fatto che i docenti della Facoltà hanno maggiore disponibilità di tempo ed energie per l'attività di ricerca e didattica. Elemento critico, segnalato dagli studenti, è la frammentazione dei corsi e degli insegnamenti.

Oltre agli studenti interni, la Facoltà offre un percorso per studenti esterni (serale, per lavoratori), sebbene il numero di questi ultimi sia in forte calo.

In generale, nell'ultimo quinquennio, nonostante l'aumentata presenza di studenti stranieri, si è verificato un calo progressivo del numero degli studenti, dovuto alla crisi di vocazioni sacerdotali in

Slovacchia, alla diminuzione di studenti laici (che hanno poche possibilità di lavoro con la laurea in teologia) e all'elevato numero di facoltà di teologia nella nazione. Questa situazione è evidente, sia a livello di baccalaureato, sia a livello di licenza e dottorato. In particolare, per quanto riguarda il ciclo di dottorato, pesa anche un problema economico, dato che ó secondo gli statuti dell'Università Comeniana ó i dottorandi, oltre la ricerca, devono svolgere anche una limitata attività di docenza, retribuita dalla Facoltà (i cui fondi al momento non permettono di aumentare il numero dei dottorandi). La Commissione consiglia, per potenziare i livelli di licenza e dottorato, di sviluppare le due specializzazioni già individuate dalla Facoltà (storia della Chiesa e scienze bibliche), in modo da costituire un polo di eccellenza capace di richiamare studenti non solo da Bratislava, ma anche dalle regioni vicine.

Per quanto riguarda i docenti, si rileva in primo luogo la giovane età e la grande motivazione della maggior parte di loro: tuttavia all'elevato numero degli stessi non corrisponde un omogeneo impegno e dedizione all'insegnamento e alla ricerca. La maggior parte di loro ha infatti un contratto a tempo parziale e i professori sacerdoti hanno una serie di altri impegni diocesani, che non garantisce loro il tempo adeguato da dedicare alla vita accademica. La Commissione sollecita ad aumentare il numero dei docenti a tempo pieno, completamente dediti alla didattica e alla ricerca (la cosa ha un riflesso anche sui finanziamenti statali elargiti alla Facoltà, basati oltre che sul numero degli studenti, sulle pubblicazioni scientifiche dei soli docenti ordinari): resta il problema di non facile soluzione, data la legislazione statale, del contratto a tempo determinato (quinquennale) dei docenti a tempo pieno, anche ordinari. Si crea così il paradosso che la continuità nella vita accademica è garantita dal personale amministrativo (con contratti a tempo indeterminato) e non dai docenti (tutti con contratti a tempo determinato).

A proposito delle attività di ricerca, si rilevano aree in cui le pubblicazioni dei docenti sono numerose e di alto livello qualitativo: si tratta in particolare delle scienze storico-ecclesiastiche e della teologia biblica. La Facoltà pubblica la rivista *Studia Biblica Slovaca* e il periodico scientifico *Acta*. Parecchi sono poi i volumi contenenti atti di convegni direttamente promossi dalla Facoltà o a cui docenti della Facoltà hanno partecipato e contribuito. Tali collaborazioni sono essenziali per mantenere e migliorare il profilo scientifico della produzione accademica della Facoltà. Si raccomanda di rafforzare sempre più questa dimensione. Sarebbe inoltre importante che venisse presentato un maggior numero di progetti di ricerca all'interno dell'Università Comeniana, progetti in base ai quali poter ottenere finanziamenti decisivi per il progresso della Facoltà.

Molto apprezzabile è la biblioteca: dopo la visita del Card. Zenon Grocholewski e grazie alle indicazioni da lui formulate, la biblioteca è stata trasferita nella sede attuale, un antico edificio completamente ristrutturato in modo assolutamente funzionale ed è stata dotata di un patrimonio

librario cospicuo; sono stati acquistate le riviste e i periodici più rilevanti; è stato avviato il processo di digitalizzazione delle risorse. In questo modo la biblioteca costituisce un importante contributo di sostegno alla ricerca e al lavoro didattico.

Governance, management e risorse

La Facoltà, oltre alla sede centrale di Bratislava, ha due istituti affiliati (dal punto di vista canonico), ma considerati sedi distaccate e dunque parti integranti della Facoltà, dal punto di vista dell'Università Comeniana. I finanziamenti che la Facoltà riceve dall'Università vengono perciò divisi equamente fra le tre sedi. Gli Istituti di Badín e Nitra sono tuttavia molto autonomi sia per quanto riguarda la nomina e il controllo dei docenti, sia per quanto riguarda la gestione delle risorse. È evidente che questa situazione, comprensibile dal punto di vista delle singole diocesi che preferiscono una formazione dei propri seminaristi *in loco* e una diretta gestione del personale docente, presenti aspetti problematici, amplificati dal calo degli studenti in tutte e tre le sedi.

La Commissione richiede, per il migliore funzionamento della Facoltà, che siano più chiaramente definite le rispettive competenze della Facoltà e dei due Istituti affiliati, nel riconoscimento del ruolo di guida, coordinamento e controllo che la Facoltà e il suo Preside devono avere sia riguardo alla nomina dei docenti, sia riguardo alla divisione delle risorse.

Le risorse della Facoltà sono costituite per circa due terzi dal finanziamento dell'Università Comeniana e per circa un terzo da fondi diocesani. L'Università calcola la quota da assegnare annualmente alla Facoltà (e amministrata dal segretario generale) in base al numero degli studenti e alle pubblicazioni scientifiche dei docenti a tempo pieno (quelle dei docenti con contratti a tempo parziale non vengono considerate). È evidente che in futuro, non potendo contare su un numero crescente di studenti, la Facoltà dovrà potenziare il numero di pubblicazioni dei docenti a tempo pieno e la presentazione di progetti che possano ottenere finanziamenti dall'Università.

Per quanto riguarda l'organizzazione della Facoltà, oltre al Consiglio di Presidenza, Formato dal Preside e dai due vice-presidi, esiste un Consiglio Scientifico e un Senato di Facoltà. Il Consiglio Scientifico è formato da 25 membri, tra cui i capi dei nove dipartimenti, i moderatori dei due istituti affiliati, i vescovi e sette esterni; il Senato di Facoltà è costituito da 15 membri (5 per ogni sede). La Commissione consiglia di ridurre il numero a 11 e di dare più peso alla componente numerica della Facoltà rispetto a quella degli Istituti.

Infine, per quanto riguarda le strutture e gli ambienti, la sede centrale della Facoltà è collocata in uno storico edificio al centro di Bratislava. Dopo un contenzioso legale, durato parecchi anni, sulla proprietà dell'edificio e l'esito del giudizio che ha assegnato la proprietà interamente alla diocesi di Bratislava, rimangono da compiere importanti lavori di ristrutturazione e ammodernamento

dell'immobile. Sono stati iniziati i restauri; l'arcivescovo ha assicurato che tra le sue priorità c'è il completamento dei lavori. Viene confermato, invece, il pieno apprezzamento per la struttura della biblioteca.

SWOT

La Commissione ha verificato che l'analisi SWOT compiuta dalla Facoltà corrisponde alla realtà in quasi tutti i suoi elementi, sia per i punti di forza e le opportunità, sia per le debolezze e le minacce (con l'eccezione del dato sull'aumento del numero dei dottorandi, che resta aggiornato a due anni fa, ma non corrisponde più alla situazione attuale).

La Facoltà ha una tradizione di 75 anni di studi teologici, un corpo docente giovane e dinamico, un alto livello di pubblicazioni nelle aree delle scienze bibliche e in quelle storico-ecclesiastiche, una serie di contatti a livello nazionale e internazionale, sebbene sia troppo alto il numero dei docenti a tempo parziale, le tre sedi conducano a una frammentazione delle risorse e ci sia un decremento degli studenti.

La Commissione raccomanda di potenziare i punti di forza, attraverso una specializzazione delle aree di ricerca e un coinvolgimento sempre maggiore in progetti all'interno dell'Università Comeniana e in collaborazione con altre istituzioni accademiche.